

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● FORMAZIONE PER GLI AGRICOLTORI

Fao in campo contro la *Tuta*

di **Attilio Tonolo**

L'agricoltura integrata, introdotta da anni in Italia e in Europa, si sta via via diffondendo nei distretti agricoli più vocati dei Paesi in via di sviluppo, non solo per limitare i residui di fitofarmaci e migliorare la qualità delle derrate alimentari, ma anche per ridurre sensibilmente i costi di produzione e rendere più sostenibile e competitiva la produzione.

Il programma Fao

Finanziato nel 2004 con il contributo italiano al Fondo fiduciario della Fao per la sicurezza alimentare coordinato da Alfredo Impiglia, il Programma Fao GTFS/



La promozione delle tecniche di lotta integrata valorizza il ruolo delle donne

REM/070/ITA ha l'obiettivo di promuovere strategie per convertire al metodo della lotta integrata le agricolture in 6 Paesi del vicino Oriente (Egitto, Iran, Giordania, Libano, territori palestinesi, Siria). Recentemente il programma è stato esteso fino al 2013 per consentire di ampliare l'intervento anche in Algeria, Iraq, Tunisia, Marocco e consolidare i risultati raggiunti anche a tutta l'area del Mediterraneo, con particolare attenzione alla promozione di strategie di lotta integrata (Ipm) per le colture orticole, che hanno un'importanza notevole sui mercati locali.

Il metodo adottato per coinvolgere in questo processo formativo le amministrazioni statali, gli agricoltori locali e le comunità rurali è quello di utilizzare le Farmer Field School (FFS), basato cioè su un processo formativo che prevede di validare le esperienze maturate dagli agricoltori durante l'osservazione in campo del ciclo dei parassiti, e intorno a queste, con l'intervento di esperti e animatori, costruire le basi per diffondere le nuove strategie per il controllo biologico integrato delle colture agrarie e così le buone pratiche agricole.

Tecniche a confronto

Durante le sessioni di formazione (FFS) – che ricordano il metodo delle vecchie «cattedre ambulanti di agricoltura» diffuse nel nostro Paese fin dal tempo dell'Unità d'Italia – a un gruppo di 10-15 agricoltori vengono presentate e messe a confronto, da parte di un «facilitatore» appositamente formato, due tesi: quella che prevede l'impiego di fitofarmaci secondo le tecniche tradizionali più diffuse nella zona e quella a lotta integrata (IPM).

Quindi sono gli stessi agricoltori che, partecipando agli incontri che si susseguono per tutto il ciclo colturale, verificano l'efficacia della lotta integrata os-

Grazie a un progetto che promuove le tecniche di lotta integrata attraverso sessioni di formazione nelle comunità rurali, si cerca di contenere la diffusione del parassita nei Paesi del vicino Oriente e del Sud Mediterraneo

servando sul campo il comportamento dei patogeni, dei suoi antagonisti, l'effetto dell'andamento climatico, e valutano l'effetto delle nuove strategie di difesa sull'ecosistema, ma soprattutto sui risultati economici delle colture.

Il programma prevede un monitoraggio continuo dei risultati rilevati durante ciascuna delle sessioni di formazione, in modo da diffondere sia tra le istituzioni dei Governi che partecipano al

► **Il Programma Fao contro *Tuta absoluta* sembra dare risultati positivi**

progetto, sia a livello della Fao, le valutazioni sul suo andamento, l'effettiva sostenibilità economica e ambientale delle tecniche proposte e i risultati raggiunti.

Un altro importante obiettivo del progetto è quello di valorizzare il ruolo della donna che anche con la diffusione della tecnica della lotta integrata diventa sempre più la protagonista nella vita economico-rurale di questi Paesi.

Durante l'ultimo workshop, svolto nel novembre scorso ad Hammamet in Tunisia, sono stati valutati gli impatti positivi di questo programma sulle economie rurali dei Paesi partecipanti al progetto, soprattutto alla luce di un caso di studio particolare: la diffusione della *Tuta absoluta*, devastante parassita del pomodoro che dal 2006 ha colpito il bacino del Mediterraneo.

La lotta integrata si è dimostrata particolarmente efficace per il controllo di questo parassita in tutto l'areale mediterraneo e quindi il programma per la diffusione della IPM e delle FFS è risultato lo strumento migliore da mettere in campo per diffondere le tecniche più efficaci per controllarlo. ●